Aut. del Tribunale di Udine n. 21/01 del 06.11.2001 – Trimestrale

n.84

dal 1983
ASSOCIAZIONE TETRA-PARAPLEGICI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA ODV

el Cochecito

Il trimestrale dell'associazione Tetra-paraplegici del Friuli Venezia Giulia - ODV

Poste Italiane SpA – Spedizione in Abbonamento Postale – DL 353/2003 (conv. in L. 27/02/04 n. 46) art. 1 comma 2 DCB/UDINE

Festa di Natale

Venerdì **15 dicembre**
ore 12.00
Centro Progetto Spilimbergo

Ci scambieremo gli auguri di Natale
con un rinfresco

Seguirà la "tradizionale" lotteria

Vi aspettiamo numerosi
insieme ai vostri familiari

Prego confermare la presenza
Alessia 3881995085 | Dolores 04273764 tasto 1

EDITORIALE DEL DIRETTORE

Lo svantaggio di vivere affetti da disabilità motoria o cognitiva o di qualsiasi altra natura, o anche con malattie rare, viene drammaticamente amplificato dal vivere in un ambiente in cui è costantemente necessario adeguarsi e quindi modificare il proprio senso di dignità per sentirsi adeguati e pienamente accettati.
Modificare il contesto iniziando ad eliminare le barriere, rendere possibile una riabilitazione che risulti finalizzata alla formazione, all'apprendimento e alla partecipazione, significa accogliere la diversità come un autentico valore educativo.
Dobbiamo pertanto impegnarci tutti noi per favorire l'inclusione sociale, scolastica, lavorativa e per consentire piena libertà di movimento. Tutto ciò significa garantire ad ogni persona (lo stabilisce la Costituzione) gli stessi diritti e pari opportunità. Inclusione significa, infatti, letteralmente appartenere a qualcosa e sentirsi accolti. Ovvio che queste sono parole indicazioni, ma la nostra Associazione li pretende ed è per questo che vede un'opportunità sulle varie norme in discussione come l'istituzione di un Garante per la disabilità, come del resto esiste un Ministero ed un Assessorato Regionale. Sono convinto di ripetermi ad ogni uscita della nostra rivista, ma credo che sia l'unica nostra forza, continuare a chiedere e pretendere ciò che spetta ad ognuno dei nostri soci e a tutte le persone, che per diversi motivi, sono emarginate, quindi deboli e relegate agli angoli della società.

Guido De Michielis
DIRETTORE

HELP!

Aiutateci a fare più bello "El Cochecito"!
Inviate articoli, racconti, esperienze belle o brutte
interviste, lettere e quant'altro
a segreteria@paraplegicifvg.it.
**Non siate timidi, ostia,
aspettiamo i vostri "pezzi"!**

TESSERAMENTO 2023/24 €10

Per associarsi:
• c/c postale: n. 18875336 intestato all'ass.ne Tetra-paraplegici F.V.G.
causale: tesseramento 2023/24
• c/c bancario: IBAN IT02C0623012302000015158157
intestato all'ass.ne Tetra-paraplegici F.V.G.
causale: tesseramento 2023/24
• in contanti presso la segreteria dell'associazione in via A.Diaz,60 – Udine
o alla segreteria del Progetto Spilimbego in via degli Abeti, 4 - Spilimbergo

SALUTO DEL PRESIDENTE

Carissimi Socie e Soci,
nella giornata del 21 settembre nella splendente ambientazione del Golf Club di Fagagna abbiamo festeggiato i primi 40 anni della nostra Associazione e circa 80 persone hanno partecipato all'evento. Dopo una mia breve introduzione abbiamo dato la parola ai soci fondatori ed ex presidenti che erano presenti: Rita Turissini, Walter Toffoli, Sebastiano Marchesan e Giovanni De Piero i quali hanno raccontato l'esperienza della loro "avventura". Un percorso vissuto con moltissime difficoltà ma con la grande determinazione nell'affrontare quali che fossero le problematiche che vivevano le persone con lesione midollare. Questo soprattutto durante il ricovero, ma anche nel dopo, quando tornavano a casa, in molti casi non avevano nulla dell'indispensabile (carrozzina, letto, tutori, ecc.) e soprattutto una mancanza di informazioni su come organizzare la loro nuova vita. In questi 40 anni il mondo è cambiato in maniera importante, molte sono state le migliorie, grazie a queste persone e a tutte quelle che negli anni si sono succedute che hanno continuato un'opera importante di formazione e informazione delle persone mielolese. Qualcuno si e posto la domanda se l'Associazione sia ancora importante... Possiamo dire che è molto importante, la sua presenza è fondamentale nell'aiuto alle persone con trauma spinale della nostra Regione; le difficoltà ancora oggi non mancano, per problemi più svariati e complessi che si presentano, ma uniti possiamo affrontarli e risolverli. L'associazione continua il suo cammino e sono sicuro che ci saranno in futuro persone nuove che proseguiranno questo percorso, che a volte risulta molto difficile anche perché tutto quello che è stato conquistato va tenuto stretto! Troverete un articolo sull'anniversario all'interno del giornale, ma voglio ringraziare per la loro presenza e partecipazione i soci/e presenti con i loro accompagnatori e familiari, le autorità politiche e mediche, i rappresentanti delle varie ditte che collaborano con noi, la struttura per il servizio ed infine i due comici che hanno allietato la serata e ci hanno fatto divertire. Visto il periodo dell'uscita del giornale, anche se avremo l'occasione di incontrarci prima, a nome mio e del consiglio direttivo vi auguro un Buon Natale e Felice Anno Nuovo.

Stefano Lecinni
PRESIDENTE

el Cochecito

Periodico riservato ai soci distribuito agli iscritti all'associazione in regola con la quota sociale

Aut. del Tribunale di Udine n. 21/01 del 06.11.2001
Periodico Trimestrale

DIRETTORE RESPONSABILE
Guido De Michielis

RESPONSABILI REDAZIONE
Stefano Lecinni
Claudio Calligaris

EDITORE
In proprio

IMPAGINAZIONE E GRAFICA
Margherita Munarini

STAMPA
Poligrafiche San Marco
Cormons (GO)

CONTATTI
Associazione Tetra-paraplegici del Friuli Venezia Giulia - ODV

C. F. 94009940308

Via Armando Diaz, 60
33100 Udine (UD)

Tel. 0432/505240
Email: segreteria@paraplegicifvg.it
www.paraplegicifvg.it

Seguici su **Facebook**

Copyright 2017 by Ass.ne
Tetra-paraplegici F.V.G. – ODV

raccontaci di te...

INCONTRI TRA DI NOI

di **Claudio Calligaris**

L'intervista di oggi ci offre l'occasione di ripercorrere tutta la storia della disabilità negli ultimi 60 anni. In particolare poi i progressi fatti nel campo dello sport. Nostro ospite è infatti Cesare Piccini che si è infortunato negli anni '60 del secolo scorso. Cesare cosa e quando è successo?

Era il 15.8, un caldo Ferragosto e, nonostante fosse festivo, in quegli anni si lavorava anche in quei giorni. Avevo 16 anni, apprendista, ero sul tetto di un capannone, dovevamo saldare dei tubi. Io ne avevo uno in mano e l'ho sollevato toccando i fili dell'alta tensione. Sono stato scaraventato a terra, 6 metri più in basso procurandomi delle gravi lesioni rimanendo paraplegico. Fossi caduto dal lato opposto, sul cemento anziché sull'erba, oggi non saremmo qui a fare interviste.

Non deve essere stato semplice ne' accettare quanto ti è successo, ne' riuscire ad organizzarsi una nuova vita quando non esistevano tutte le tecnologie ed ausili che oggi abbiamo a disposizione. Eppure sei riuscito a costituire una famiglia a continuare a lavorare, cioè vivere una vita tutto sommato "normale".

Mi sono trovato in quattro e quattr'otto in carrozzina, fortunatamente non mi sono mai abbattuto e dopo la degenza tra Udine e Padova sono stato inviato dall'INAIL, trattandosi di un infortunio sul lavoro, in un centro sportivo a Ostia dove mi sono ben inserito ottenendo anche importanti risultati sul piano sportivo. Ero molto giovane allora e i risultati arrivavano con relativa facilità. Ma a Ostia ero solo e forte era la nostalgia di casa anche se questa non era minimamente attrezzata per un disabile: scale e il bagno esterno. A Ostia ho provato diverse discipline sportive, arco basket, ma

alla fine mi sono dedicato al nuoto. Ricordo che, non essendoci piscina in quel centro, ci portavano con una corriera attrezzata a Roma 3 volte a settimana per gli allenamenti. Alla fine, si, eravamo impegnati tutto il giorno negli allenamenti, ma mi sentivo solo. Avevo 19 anni. I miei genitori sono potuti venire a trovarmi una sola volta, non c'erano aerei ne possibilità a quei tempi, e così alla fine ho chiesto di rientrare a casa. Anche questa è stata una mezza avventura perché, come ho già detto, non c'era nulla di attrezzato. Poi ho conosciuto una ragazza, Jole, che è ancora ma moglie. Ci siamo sposati nel 72, nel 74 ho avuto la prima figlia e nell'80 il secondo figlio. Devo dire che non mi sono mai sentito "in carrozzina" e ho sempre cercato di darmi da fare. Di lavorare, ma nessuno ti assumeva. Come vedevano la carrozzina non ti facevano neanche provare. Così ho proseguito il mio lavoro nel campo delle insegne pubblicitarie lavorando in autonomia, da solo con l'aiuto dei familiari.

Sei stato anche pioniere nell'organizzare attività sportive, praticamente dal nulla. Ricordaci quale era la situazione e quello che siete riusciti a mettere in piedi nei vari settori.

A quei tempi in regione non c'era nessuna squadra per disabili, forse solo qualche cosa di ping pong a Trieste. Niente altro. Con un gruppetto di amici, quasi per caso, erano i primi anni 90, abbiamo messo su dal niente un squadra di basket in carrozzina. Abbiano scelto il basket perché era uno sport di squadra anche se nessuno di noi l'aveva mai praticato. Era il 94 e l'anno dopo abbiamo fondato ufficialmente la squadra. Artefice del tutto fu Egone Tomasinsig che fu anche il primo presidente. Ci iscrivemmo al torneo triveneto. Inizialmente perdevamo, regolarmente, tutte le partite. Eravamo la squadra cuscinetto, così tutti ci invitavano ai tornei. Poi però abbiamo trovato un primo sponsor che ha creduto in noi e, con i soldi della sponsorizzazione, abbiamo avuto la possibilità di acquistare dei giocatori sloveni. Con molta più esperienza e bravura di noi. Ci hanno insegnato tante cose e così, un passo dietro l'altro, siamo arrivati fino alla serie A. Ti lascio immaginare i costi che sostenevamo e l'impegno necessario ad organizzare allenamenti, tornei, trasferte. Solo grazie alle sponsorizzazioni siamo riusciti in quest'impresa. Del basket sono stato prima giocatore e poi dirigente. Perchè gli anni andavano su, abbiamo iniziato che non ero più giovanissimo, e così dal campo sono passato alla dirigenza e sono stato per molti anni vicepresidente della società. Così ad un certo punto ho cercato qualcosa altro. In quegli anni si è cominciato a fare handbike e sono passato a questo sport. D'inverno basket, d'estate handbike. E anche lì ho avuto delle belle soddisfazioni. Ho corso tante maratone, Venezia Milano Firenze Roma, che in quegli anni si correvano insieme ai normodotati e i nostri mezzi, i cicloni, non erano certo performanti come quelli attuali. In pratica correvamo seduti. Ricordo che il primo campionato italiano di handbike è stato proprio qui a Pordenone nel 2002. Adesso con la crescita delle varie federazioni sportive dei disabili siamo arrivati a partecipare a campionati europei, mondiali fino alle olimpiadi. Un bel passo avanti. Personalmente ho

corso anche a Montevideo in Uruguay. Posso dire che lo sport per me è stata la mia vita, mi ha consentito anche di viaggiare in giro per il mondo e con la società "Basket e non solo" siamo stati in Sudamerica dando anche delle dimostrazioni nelle scuole sulle possibilità che ci sono per i disabili di muoversi, lavorare, guidare e avere una vita normale. In realtà ancora più arretrate rispetto all'Italia. E allo sport devo anche l'opportunità che ho avuto di visitare le cascate di Iguatzù, puoi immaginare portare una dozzina di disabili sui gommoni. Penso fossimo i primi. Una bella esperienza.

Credo che in questi 60 anni il mondo sia letteralmente cambiato, che quello che abbiamo a disposizione oggi sia veramente qualcosa che era inimmaginabile. Dobbiamo migliorare ancora, ma mai smettere di ringraziare chi ha fatto da apripista. Grazie Cesare

cattedra mista

UNA PROPOSTA SBAGLIATA

di Vincenzo Falabella

Si accende il dibattito sulla "cattedra mista" come strumento per migliorare l'inclusione scolastica dei nostri 300mila alunni con disabilità. Per il presidente della Federazione Italiana Superamento Handicap è «una proposta irrealizzabile». La soluzione è «una apposita cattedra sul sostegno»

Sto leggendo da qualche giorno, anche su VITA, che l'inclusione scolastica oggi, nel nostro Paese, si potrà realizzare attraverso l'istituzione della cosiddetta "cattedra mista". Si tratterebbe della possibilità per il docente di passare alcune ore sulla cattedra di sostegno e le altre sulla propria disciplina. Bene! Anzi no, male. Malissimo.

I problemi organizzativi

Ci rendiamo conto dei diversi problemi organizzativi che tale proposta comporterebbe? Non tutti gli attuali docenti hanno la stessa abilitazione, pertanto nei momenti di scambio delle cattedre si potrebbero verificare delle scoperture disciplinari, inoltre, ci vorranno ben vent'anni per formare tutti i nostri insegnanti curriculari o forse se saremo bravi (ed io ho qualche dubbio), 15 anni. Senza considerare i vuoti che verrebbero a crearsi a causa dei pensionamenti.

Nel frattempo? Che ne sarà dei nostri alunni e alunne, studenti e studentesse con disabilità? Continueremo ad avere, per oltre un terzo dei circa 300mila studenti con disabilità, semplici "badanti" anziché veri e propri docenti per il sostegno e soprattutto il posto di sostegno continuerà ad essere uno splendido "trampolino di lancio" per il posto comune? Secondo gli ultimi dati Istat, presentati a dicembre in occasione della Giornata internazionale delle persone con disabilità 2022, sono 316mila gli alunni con disabilità in Italia, pari al 3,6% degli iscritti e 207mila i posti di sostegno assegnati, di cui più di 70mila (il 32%) in deroga, cioè ricoperti da supplenti, perlopiù senza specializzazione.

Servono interventi realizzabili in tempi brevi

Prima di farsi suggestionare da ipotesi solo apparentemente lungimiranti ed inclusive occorre porsi la domanda: l'istituzione della cattedra mista, a chi serve? Se, per esempio, la proposta avesse come obiettivo quello di entrare nelle simpatie degli insegnanti specializzati sul sostegno, non vi è dubbio che l'iniziativa risulterebbe del tutto efficace. Ma qui c'è in gioco il sistema inclusivo del nostro Paese, c'è in gioco il futuro dei nostri ragazzi e ragazze con disabilità e Fish, con la sua rete associativa, non intente né ora né mai, negoziare i loro diritti.

La scuola non ha più bisogno di proclami, ha bisogno di concretezza e di un intervento realmente realizzabile, anche in tempi brevi.

Non sono mai stato un nostalgico del passato, ma in questo caso rimpiango fortemente il periodo dagli anni '70 in cui iniziò e via via si consolidò a livello culturale il processo inclusivo italiano, processo inclusivo che oggi deve essere al centro di una grande riforma, con assunzione di responsabilità della politica, dell'amministrazione, della rete associativa e soprattutto di tutto il comparto scuola (compresi i sindacati) perché dobbiamo porre rimedio, una volta per tutte, alle attuali storture del sistema.

Fonte: Fish

SELF PER TUTTI

Nella nostra Regione all'iniziativa denominata ***Self per tutti***, per ora, hanno aderito solo 3 distributori di carburante, 2 a Monfalcone e 1 a Pordenone. Si tratta di un protocollo d'intesa sottoscritto tra la **FAIP** (Federazione Associazioni Italiane Paratetraplegici) e l'**Unione Petrolifera** con lo scopo di agevolare le persone con disabilità nel rifornimento di carburanti presso gli impianti di distribuzione. Per questo i punti vendita aderenti **forniscono assistenza agli automobilisti con disabilità** nel rifornimento di carburante anche presso le colonnine di distribuzione adibite al **self-service**, senza applicare le maggiorazioni di prezzo del "servito". Precisiamo che **non si tratta di sconti sul prezzo di vendita**, ma della possibilità per le persone con disabilità di avere **l'assistenza dal gestore dell'impianto** nell'effettuare rifornimento anche presso le colonnine self service, dove di norma non è prevista. Va ricordato inoltre che per poter accedere a tale servizio, è necessario che la persona con disabilità sia in possesso del proprio **CUDE** (Contrassegno Unificato Disabili Europeo) oltre ad essere **alla guida del veicolo stesso**, ma impossibilitato, a causa della propria condizione di disabilità, ad effettuare il rifornimento in maniera autonoma. Segnaliamo inoltre che il 3 luglio alla Camera dei Deputati è stata presentata **una proposta di legge che prevede l'obbligo di assistenza gratuita per il rifornimento di carburante** con applicazione del prezzo previsto per l'erogazione in modalità self-service per tutti i distributori d'Italia. Ad oggi in Italia hanno aderito circa **450 impianti** che sono riconoscibili da un apposito logo.

allestimenti
BOZZATO
liberi di muoversi

Tra le poche in Italia, **dal 1998** ci occupiamo di allestimenti auto utili per la guida e il trasporto di persone con esigenze specifiche di mobilità. Siamo **referenti per tutto il Triveneto** e offriamo un **servizio di qualità** grazie al rapporto di fiducia che abbiamo instaurato negli anni con le persone che ci richiedono questo servizio: **consigli, informazioni, soluzioni** per un **settore con esigenze davvero particolari** che siamo in grado di soddisfare soprattutto con **soluzioni personalizzate**.

agevolazioni fiscali

Per l'acquisto e le modifiche di adattamento dei veicoli sono concesse,
tra le altre, le seguenti agevolazione fiscali:

- per la spesa dell'acquisto del veicolo e dell'eventuale adattamento è riconosciuta la **detrazione IRPEF** pari al 19% per una spesa massima di €18.075,99;
- l'**aliquota IVA** agevolata del 4% (invece di quella ordinaria);
- l'**esenzione** dal pagamento del **bollo auto** e dell'**imposta di trascrizione**.

Scopri il prodotto specifico
per la tua mobilità con il nostro
CATALOGO ONLINE

30025 Teglio Veneto (Ve)
Via dell'Artigianato, 5

tel. 0421 708 166

www.carrozzeriabozzato.it
info@carrozzeriabozzato.it
@bozzatocarrozzeria

FALABELLA NEL CONSIGLIO DI PRESIDENZA DEL CNEL

"Lavorerò con passione e dedizione per rappresentare le istanze dell'intero Terzo Settore, dando ad esse il giusto valore per il bene del nostro intero Paese. Sono pronto pertanto a dare il mio contributo, nella tutela e nella rappresentanza plurima del Terzo Settore, di chi vi lavora e delle ricchezze sociali ed economiche che esso produce": lo ha dichiarato Vincenzo Falabella, presidente della FAIP e della Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap, a margine della cerimonia di insediamento dell'XI Consiliatura del CNEL (Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro), svoltasi alla presenza del Presidente della Repubblica e di quelli della Corte Costituzionale, del Senato e della Camera. Già alcuni mesi fa, ricordiamo, avevamo dato notizia della designazione di Falabella quale componente del CNEL, organo di consulenza del Parlamento e del Governo sulle materie economiche e del lavoro, che contribuisce all'elaborazione della legislazione economica, sociale e del lavoro. Ora Falabella è entrato a far parte del Consiglio di Presidenza dello stesso CNEL, quale coordinatore dei rappresentanti del Terzo Settore. «Il tema della disabilità – aveva sottolineato a suo tempo Falabella– è stato da sempre poco attenzionato dalle Istituzioni. In questi ultimi anni vi è stato un cambio di passo e poter trattare questi temi all'interno di un organismo come il CNEL, temi che riguardano milioni di persone nel nostro Paese, mi riempie di orgoglio e di grande responsabilità. Temi fondamentali come quelli del lavoro, della formazione, di un'economia intesa nel senso di adeguati investimenti per le persone con disabilità vanno affrontati al meglio, per evitare ancora una volta che la nostra società non si apra al riconoscimento della persona e continui a creare stigmi e pregiudizi». «Nello specifico del lavoro delle persone con disabilità – aveva aggiunto -, anche i dati più recenti parlano chiaro e continuano purtroppo ad essere sconfortanti. In tal senso credo ci si debba muovere riportando la persona al centro anche nei processi economici, considerando il lavoro non solo come un semplice fattore della produzione o del profitto, ma anche e soprattutto come un bisogno essenziale della persona. Trasferendo tale concetto alle persone con disabilità, si potrà facilmente comprendere quale impatto reale esso potrebbe comportare, rispetto alla loro vita quotidiana e a quella delle loro famiglie». Concetti ribaditi ora da Falabella, in una fase che vede il CNEL particolarmente impegnato sul fronte del lavoro e segnatamente su un tema importante quale quello del "salario minimo". «Lavoreremo su questo – afferma – partendo dall'assunto del lavoro come "valore sociale", come "bene comune", capace di mettere la persona al centro. Il lavoro non è una merce, non è un fattore produttivo come tutti gli altri, il lavoro è capitale sociale, progetto di crescita, partecipazione, fattore di emancipazione, giustizia e benessere per tutti. Il lavoro, quindi, come "coesione sociale", che sia pagato il giusto e che sia sicuro». Il CNEL si impegna programmaticamente a mettere al centro della nuova Consiliatura il lavoro come espressione di dignità e sicurezza. E tra questi corpi intermedi ci sono le organizzazioni del Terzo Settore, fra le quali segnatamente anche la FISH».

Fonte FAIP

il CRIBA interlocutore del parlamento

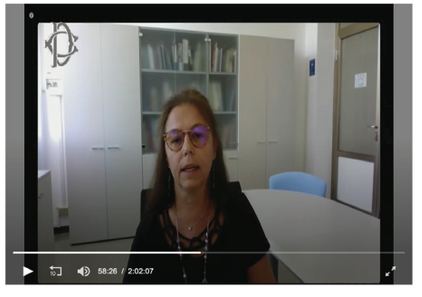
SU DUE PROPOSTE DI LEGGE

di **Paola Pascoli e Michele Franz (CRIBA FVG)**

Il CRIBA FVG (Centro Regionale d'Informazione su Barriere architettoniche e Accessibilità del Friuli Venezia Giulia) è stato invitato dalla X Commissione (Attività produttive, commercio e turismo) della Camera dei Deputati a partecipare ad un ciclo di audizioni informali nell'ambito dell'esame, in sede referente, di due proposte di legge recanti disposizioni in materia di turismo accessibile e di partecipazione delle persone con disabilità alle attività culturali, turistiche e ricreative. Alle audizioni sono state invitate le principali associazioni di portatori di interesse di valenza nazionale (FISH, FAND, Federalberghi, ecc) e molti soggetti del mondo istituzionale e associativo di valenza regionale o locale, le cui azioni o esperienze pregresse sono state ritenute utili per fornire un contributo utile per la redazione della versione definitiva della legge. L'audizione si è svolta in videoconferenza il 6 settembre 2023 ed è stata trasmessa in diretta sulla WebTV della camera; il link da cui è possibile ancora visionare la giornata delle audizioni è https://webtv.camera.it/evento/23184. Il CRIBA FVG ha avuto la possibilità di esprimere un parere sulle due proposte di legge (la n. 997 è quella con primo firmatario il deputato Gianluca Caramanna, la n. 1269 è quella presentata dalla deputata Giorgia Andreuzza) e di consegnare ai componenti della Commissione anche una relazione predisposta per l'occasione, all'interno della quale sono stati descritti gli aspetti ritenuti di valore delle due proposte analizzate e sono stati motivatamente illustrati i suggerimenti di modifica o integrazione. Il CRIBA FVG ha affrontato l'audizione alla Camera dei Deputati forte sia dell'esperienza maturata in questi molti anni di attività sul territorio regionale (durante i quali sono molte le azioni svolte anche in tema di turismo accessibile, al fianco di PromoTurismoFVG), sia avvalendosi delle riflessioni, osservazioni e spunti raccolti nelle settimane precedenti tra i membri della giunta della Consulta regionale delle associazioni delle persone con disabilità e delle loro famiglie, sia, infine, tenendo conto delle segnalazioni ricevute negli anni dagli utenti del servizio CRIBA. La chiamata da Roma e dal Parlamento è un'ulteriore conferma del ruolo fondamentale del CRIBA e della Consulta, già protagonisti attivi della redazione e dell'approvazione di leggi e documenti in ambito sociale, assistenziale, sanitario ma non soltanto.

Mercoledì 06 Settembre 2023 ore 09:40

Turismo e attività culturali accessibili per i disabili, audizioni associazioni ed enti



a che punto siamo con il nuovo F.A.P.

NUOVO REGOLAMENTO DEL FONDO AUTONOMIA POSSIBILE

Come previsto a settembre è stata approntata la bozza definitiva del nuovo Regolamento riguardante il FAP che, sentite di nuovo le associazioni interessate, dovrebbe poi andare in Consiglio Regionale per la definitiva approvazione per l'entrata in vigore con l'inizio anno 2024. Presso la Consulta Provinciale di Pordenone, a cura del suo presidente Sergio Raimondo, a metà ottobre è stata presentata questa nuova bozza. Rispetto alle diverse richieste di modifica che le Associazioni dei disabili avevano presentato nei mesi scorsi alcune sono state accolte, altre respinte, la maggior parte attendono ancora una precisa definizione. Vediamo: per esempio è stata accolta la richiesta di mantenere le vecchie scale di valutazione delle disabilità e non quella complicata che era stata proposta e di ammettere anche i rappresentanti delle Associazioni in sede di commissione di valutazione a sostegno degli utenti. Inoltre il limite di 65 anni per accedere a Vita Indipendente dovrebbe essere stato tolto e il contributo per il Fondo Gravissimi dovrebbe essere aumentato a 20000 € annui, senza rendicontazione. Non è invece stata accolta quella che forse era la principale richiesta, cioè quella di ritenere valida la dichiarazione di disabilità a seguito della L. 104, evitando ulteriori esami e valutazioni da parte di altre commissioni, che comporta enormi perdite di tempo, sia per l'utenza che per il personale, ripetizioni di procedure ed inutile burocrazia. Molte di più le risposte inevase: a cominciare dall'adeguamento dei massimali fermi dal 2015, portandoli per Vita Indipendente a 32000 € (il costo di una badante e mezza); all'eliminazione dell'ISEE, o quantomeno all'innalzamento degli attuali limiti di 30000 e 60000€, quale discrimine per la concessione dei contributi; la creazione di un Ufficio Regionale per l'Autonomia Possibile con funzioni di osservatorio, audit civico che dovrebbe tutelare i disabili più fragili rispetto a comportamenti degli uffici che impongo progetti in base ai loro standard; l'introduzione della valutazione della qualità del servizio da parte dell'utenza; la formazione degli assistenti sociali al fine di avere comportamenti univoci su tutto il territorio regionale. Come si vede carne al fuoco ce n'è molta, i tempi sono anche stretti, ma metteremo il massimo impegno perché le nostre proposte possano essere accolte per il miglioramento della qualità di vita delle persone con disabilità. Rendiconteremo sui prossimi giornalini.

AGEVOLAZIONI PER L'INFORMATICA

di **Claudio Calligaris**

In particolare i prodotti informatici evolvono rapidamente ed altrettanto rapidamente diventano obsoleti e bisogna sostituirli. A me è capitato di dover cambiare il mio computer questa estate. Come sapete a noi disabili, quando risulta un collegamento funzionale fra quello che si vuole comprare e la disabilità, spettano alcune agevolazioni: IVA al 4% e detrazione IRPEF del 19%. Vale a dire che il computer o lo smartphone vengono comprati perché ci agevolano nei rapporti sociali e favoriscono la nostra integrazione, il controllo dell'ambiente e l'accesso alla cultura. Tale condizione è già indicata nel Certificato attestante l'invalidità funzionale permanente se redatto dopo il 2020, altrimenti occorre allegare un idoneo certificato medico. Tutto molto chiaro. Se non che ciascun negozio dove si possono fare gli acquisti interpreta a modo suo la normativa e avanza disparate pretese sull'IVA agevolata, che appunto si ottiene direttamente dal venditore. Per quanto riguarda invece la detrazione IRPEF occorre rivolgersi ad un CAAF al momento della dichiarazione dei redditi, sperando che almeno loro siano a conoscenza della normativa e la applichino senza inventarsi cose strane. Per quanto riguarda dove acquistare ci sono principalmente due possibilità. O andate su internet, una volta individuato ciò che vi interessa, alla ricerca del prezzo migliore o vi rivolgete ad un negozio locale, magari di fiducia. Su internet si spuntano prezzi interessanti ma, trattandosi molte volte di "negozi virtuali", non applicano la riduzione dell'IVA, e così se ne va buona parte del risparmio. Rimane la detrazione IRPEF, allegando al 730 fattura e richiesta del medico. Così mi sono rivolto ai principali negozi che vendono computer in zona. 4 sono e ho avuto 4 richieste diverse da ciascuno di essi riguardo alla riduzione dell'IVA. A Mediaworld di Tavagnacco per concederla pretendevano che il certificato medico fosse stato rilasciato da un medico specialista dell'AAS, anziché semplicemente dal proprio "medico curante", come espressamente previsto dalla Agenzia delle Entrate nell'apposita "Guida dedicata alle agevolazione per le persone con disabilità". Alla Unieuro, sempre a Tavagnacco, ho avuto indicazioni generiche, ma sul loro sito è scritto che vogliono la richiesta del medico specialistico. Alla SME di Martignacco nessun problema per la certificazione del medico di famiglia però non si accontentano dell'estratto del certificato di handicap L. 104-92, quello con gli "omissis" per capirsi, ma lo pretendono in versione integrale dove sono contenuti dati sanitari sensibili, tutelati dalla privacy. Molto più alla mano da Euronics a Udine dove accettavano qualsiasi tipo di certificazione sia attestante l'invalidità che la richiesta del medico. Come si vede la confusione è grande sotto il cielo. Certo la normativa è complessa e anche variata nel tempo, ma per gli uffici centrali di queste grandi catene distributive non dovrebbe essere difficile rimanere aggiornati e dare disposizioni chiare ai propri dipendenti. Ma intanto noi, in attesa che la famosa Disability Card venga implementata e dia accesso direttamente a tutte le agevolazioni, che possiamo fare? Possiamo per esempio chiedere in cassa, prima di scegliere cosa comprare, che tipo di documentazione richiedono e, nel caso non si attenessero alle norme, rinunciare all'acquisto dopo avere educatamente fatto presente le normative vigenti. Secondo me le cose migliorerebbero.

UDINE
TRIESTE
MONFALCONE
CERVIGNANO
CORDENONS
CODROIPO
LATISANA
JESOLO

porzio
ORTOPEDIA
www.porziogroup.it

Una soluzione di prodotti e servizi per il tuo benessere

Servizio Tecnico Ortopedico

Servizio di riparazione e noleggio ausili

Ampia gamma di articoli ortopedici e per la vita quotidiana

UDINE Via Buttrio, 78 tel. 0432 505214 porzio@porziogroup.it

ISTITUITO IL GARANTE PER LA DISABILITÁ

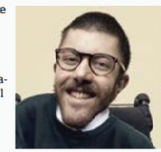
Da poco il Governo, in attuazione di una legge 2021, ha provveduto ad istituire il Garante Nazionale delle Disabilità. Al di là del nome si tratta di un organo collegiale tecnico ed indipendente, che si occupa di promuovere i diritti delle persone con disabilità. Diciamola tutta, sa un po' di burocrazia, ma in una società complessa come la nostra questo tipo di figure sono importanti per le proposte, i controlli e anche le denunce, a fronte di malfunzionamenti, che possono fare. Così è, per esempio, per il Garante della Privacy, delle Telecomunicazioni o dei Detenuti. Adesso ci siamo anche noi e ci aspettiamo una operatività concreta ed attiva. Cosa poi concretamente possa fare è presto detto, poiché in pratica può solo e deve fornire pareri e proposte sui temi della disabilità oltre che effettuare tutte le verifiche che ritiene necessarie. In particolare, viene ribadito in una nota del Ministero, ha la facoltà di formulare raccomandazioni e pareri alle amministrazioni e ai concessionari pubblici, sollecitando o proponendo interventi, misure o accomodamenti ragionevoli idonei a superare le criticità riscontrate e, se del caso, può emettere un parere motivato nel quale indicare gli specifici profili delle violazioni individuate proponendo un cronoprogramma per risolverle. Può compiere verifiche nelle strutture che erogano servizi pubblici come le strutture residenziali e semiresidenziali, i centri di accoglienza residenziali e i centri diurni, nonché gli istituti penitenziari. Insomma, a detta della Ministra Locatelli, "questo decreto istituisce una figura non solo di riferimento, operativa e con compiti precisi, ma definisce anche un reale percorso di supporto nel rispetto della Convenzione Onu e del diritto di ogni persona ad una vita dignitosa e pienamente partecipata". Buon e proficuo lavoro signor Garante.

AMORE E DISABILITÀ ALLA COOPCONSUMATORI

Coop Consumatori, quella dei supermercati, è una cooperativa che conta milioni di soci. Ai quali viene distribuita regolarmente una pubblicazione che tratta argomenti di varia attualità. Su uno degli ultimi numeri, in uno reportage sulla sessualità, ha dato spazio anche alle problematiche riguardanti la disabilità. È bene che se ne parli e che, in questo caso, milioni di possibili lettori siano informati anche di questi argomenti. Per questo con piacere riproduciamo questo articolo:

AMORE E DISABILITÀ

«Va riconosciuta la figura dell'assistente»



Nel campo della disabilità esiste una figura chiamata Oeas (Operatore all'emotività, affettività e sessualità) che non è deputata a fornire rapporti fisici completi, ma terapie relazionali che educhino a gestire il proprio corpo (nel caso di disabilità fisica) o i propri istinti (nel caso di disabilità intellettiva). Una sorta di assistente, definito anche "lovegiver" (donatore d'amore), che funge da guida verso la scoperta di sé e del proprio corpo. Tale figura è da tempo istituzionalizzata nei paesi del Nord Europa, ma non nel nostro dove l'affettività, la sessualità e il benessere emotivo non sono trattati alla stregua di un diritto universale alla salute psicofisica, come sancito dall'Oms nel 2001.
Abbiamo cercato **Iacopo Melio** (nella foto), 30 anni, giornalista, scrittore, attivista per i diritti umani e civili, fondatore della onlus #vorreiprendereiltreno che si occupa di inclusione e abbattimento delle barriere architettoniche, sociali e culturali, per chiedergli anzitutto **aggiornamenti sul quadro normativo riguardante gli Oeas e i percorsi di erotismo per la disabilità.**
Abbiamo un Ddl che sosta in Parlamento da troppo tempo e che, peraltro, ha bisogno di una profonda revisione per sanare quelli che per mesoro buchi importanti. Su questo sta lavorando l'amico deputato Marco Furfaro (Pd), grazie anche all'input dato dalla mia mozione depositata per il Consiglio regionale della Toscana nella quale chiedo il riconoscimento di tale figura: questo atto, da un punto di vista politico, è stato un po' un apripista in materia e spero possa avviarsi un percorso decisivo.

Come vive lei questo aspetto importante della vita rimasto ancora un tabù anche tra i "normodotati"? Che riflessioni le vengono?
Per me la sessualità è un banalissimo tema come qualsiasi altro, eppure ancora oggi in Italia si ha paura ad affrontare l'argomento, complice anche il nostro background culturale cattolico (basti pensare che ancora non si ha un'efficace educazione sessuale nelle scuole). Bisognerebbe prima di tutto "normalizzare" la questione, accettarne ogni aspetto e viverlo con serenità, affinché sia più facile anche rompere altri tabù collegati, come quelli riguardanti l'intimità nella disabilità.

Vede qualche legame tra i crimini legati all'odio di genere e l'ignoranza sessuale e affettiva? Conosce "Close the Gap", la campagna di Coop contro le discriminazioni in tale ambito?
Credo che l'ignoranza, il bigottismo e qualunque altro atteggiamento di stampo patriarcale (e quindi possessivo) sia sempre deleterio e generi conseguenze inimmaginabili. Campagne come quelle di Coop, in grado di sensibilizzare e generare consapevolezza, possono certamente aiutare, ma serve anche una presa di coscienza dal basso: in famiglia e nelle scuole in primis. Prima educhiamo all'empatia, al rispetto e al consenso, e meglio riusciremo ad arginare anche un certo odio. ■

LA NOSTRA VACANZA IN SICILIA

di **Timi e Marta**

Dopo aver valutato più di qualche opzione in Italia e al di fuori, quest'estate abbiamo scelto di andare in Sicilia. Si sa, per chi come noi ha esigenze particolari, organizzare una vacanza non è sempre così facile. Per fortuna esiste internet e i racconti di altri disabili che prima di noi hanno visitato i posti che scegliamo di esplorare. Da qui la volontà di scrivere questo articolo, per raccontare la nostra esperienza. Navigando in rete, quindi, ci siamo imbattuti sul sito del Kikki Village, in provincia di Modica, a 5 minuti dal mare di Pozzallo. Come abbiamo potuto apprendere una volta là, il fondatore di questo villaggio Francesco Lo Trovato, mancato 3 anni fa, aveva un figlio disabile. Tutti lo chiamavano Kikki, perché quelle due sillabe (ki-ki) furono la sua prima parola. Il desiderio di Francesco di creare un luogo di accoglienza e integrazione, dove tutti hanno le stesse opportunità grazie all'abbattimento di ogni barriera, architettonica o mentale (fare il bagno in piscina, andare al ristorante, bere un drink, giocare a tennis o a bocce), l'ha spinto ad aprire il Kikki Village nel 2011. Attualmente la gestione è in mano al nipote Giovanni, persona molto disponibile e aperta alle richieste e ai consigli. E fidatevi: noi di richieste ne abbiamo fatte parecchie, così come ci siamo sentiti di dare vari consigli sulle camere e gli ausili. Abbiamo soggiornato al Kikki Village una settimana, scegliendo di noleggiare un'auto per poterci gestire in autonomia (fattibile per chi ha un accompagnatore che guida e per chi è in grado di fare il passaggio dalla carrozzina all'auto in qualche modo). Il villaggio però ha almeno 4 furgoni attrezzati: offrono, a pagamento, spostamenti da e per l'aeroporto, verso la spiaggia o verso le località vicine che si vuole visitare. A posteriori, avremmo potuto approfittare di questo servizio, molto più agevole, per visitare i posti che abbiamo scelto di vedere. Il consiglio è di prenotare per tempo le escursioni, perché gli autisti possano organizzare al meglio gli spostamenti e, nel caso, raggruppare più persone che vogliono vedere gli stessi posti. Per quanto riguarda l'accessibilità nel villaggio, consigliamo la presenza di un accompagnatore o di essere dotati di carrozzina con propulsore o spinta assistita o elettrica: non ci sono scalini da affrontare, ma sono presenti sali-scendi di cui alcuni con pendenza anche importante. Le stanze hanno il bagno accessibile con doccia a filo pavimento e, a richiesta, possibilità di avere sedia doccia con o senza ruote, sollevatore e letto elettrico a noleggio. Punti forti del villaggio:

- due piscine, di cui una con sollevatore e una con scivolo e sedia job, e il bagnino Giovanni molto disponibile
- il ristorante con una cucina gestita da un cuoco eccezionale. Che mangiate!

Durante la settimana del nostro soggiorno è stata organizzata una cena siciliana e una grigliata, e gran parte delle serate sono state animate da musica dal vivo e karaoke (si può ovviamente scegliere liberamente se partecipare!). Al Kikki c'è inoltre un bel campo sportivo per chi ama il basket, il tennis o le bocce.

Le spiagge di Pozzallo attrezzate con sedia Job sono due. Quella che abbiamo visto noi il primo giorno purtroppo era chiusa per lutto (!). I nostri compagni di villaggio ci hanno consigliato il Lido El Chiringuito, noi non siamo riusciti ad andarci però Durante la nostra permanenza abbiamo visitato la vicina Modica, città famosa per il cioccolato. C'è anche il museo del cioccolato da poter visitare prenotando in anticipo (non lasciatevi ingannare dall'ufficio informazioni turistiche a pochi metri: nonostante gli scalini all'ingresso, c'è un'entrata accessibile!). Siamo stati poi all'isola di Ortigia, collegata a Siracusa. Posto molto più animato e turistico, con ristoranti sul mare, panorami mozzafiato, viette piene di negozietti colorati. Ragusa è stata la città più "faticosa" da visitare: tutto in salita per arrivare fino al Duomo di San Giorgio! Altre piccole località caratteristiche che abbiamo visitato, affacciate sul mare e con dei panorami stupendi, sono Porto Palo di Capo Passero e Marzamemi.

La settimana in Sicilia è volata! Da un lato avremmo voluto visitare molti più posti (ad es Catania, Siracusa,

Agrigento), ma dall'altro lato avremmo voluto goderci di più lo splendido mare e il relax nel villaggio. Ci sarebbero voluti più giorni di vacanza! Il giorno della partenza, durante il viaggio verso l'aeroporto di Catania, abbiamo tirato le somme della vacanza insieme a Luigi. Luigi non è solo un autista, è la persona a cui puoi rivolgerti se hai bisogno di qualcosa o hai qualche problema. Dopo tanti anni a stretto contatto con il mondo della disabilità, si vede proprio che il suo interesse è assicurarsi di far trascorrere alle persone una vacanza rilassante, perché possano almeno al Kikki Village allontanarsi dalla quotidianità fatta di grandi e piccoli ostacoli. In poche parole: lui è l'anima del villaggio. Ripensando alla settimana trascorsa, quindi, ci siamo resi conto di esserci rilassati troppo poco, per il desiderio di fare e vedere più cose possibili. Luigi ci ha consigliato, la prossima volta, di organizzare le escursioni direttamente con loro, per non avere lo stress di trovare una macchina a noleggio adatta, di faticare per salire e scendere, di guidare e trovare parcheggio... e di goderci di più il mare!

Concludiamo consigliando a chi volesse prenotare una vacanza al Kikki Village, di sentire via mail o telefonicamente il villaggio (Domenico è colui che si occupa di gestire le prenotazioni) spiegando dettagliatamente tutte le vostre esigenze. Si sa, il concetto di accessibilità non è universale: ciò che è fondamentale per un disabile, potrebbe non esserlo per un altro, ad esempio ciò che necessita una persona con disabilità motoria è diverso da ciò che necessita una persona cieca o con disabilità cognitiva.

Il sito del Kikki Village dove vedere anche la galleria di foto del villaggio è www.kikkivillage.net.

Buona navigazione!

Peristeen® *Plus*

In Coloplast aiutiamo
le persone a gestire
il proprio intestino
con **Peristeen® Plus.**

Facile da usare anche
in autonomia.

Peristeen® Plus è un dispositivo per praticare l'irrigazione transanale (TAI),
una tecnica che permette di prevenire l'incontinenza fecale e la costipazione cronica.

Coloplast dispone di **una gamma completa di prodotti e servizi** per
la gestione intestinale e vescicale per una **migliore qualità di vita**

Peristeen® *Plus*

SpeediCath®

Servizio assistenza tecnica **800.064.064** e-mail: **chiam@coloplast.it**
Un numero gratuito e una mail dedicati, dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 18.

Seguici su

Ostomy Care / Continence Care / Wound & Skin Care / Interventional Urology

Coloplast SpA via Trattati Comunitari Europei 1957-2007 n. 9 - Edificio F - 40127 Bologna www.coloplast.it
Il logo Coloplast è un marchio registrato di proprietà di Coloplast A/S. © Tutti i diritti sono riservati

Coloplast

PREMIO REGIONALE SOLIDARIETÀ EDIZIONE 2023

Entro l'anno la Regione conta di dare il là ai provvedimenti attuativi della nuova legge 16 del 2022, la legge quadro sui servizi alla disabilità. Lo ha fatto sapere a Grado l'assessore regionale Riccardo Riccardi, intervenendo al Premio Regionale Solidarietà promosso dalla Consulta regionale delle associazioni delle persone con disabilità e delle loro famiglie, con il contributo della Regione, il sostegno della Fondazione Carigo e il patrocinio del Comune di Grado. Riccardi, che ha ricordato la proficua collaborazione con la Consulta per arrivare ad una legge che ha trovato l'approvazione unanime del Consiglio regionale, ha anche sottolineato come alle Aziende sanitarie siano state date indicazioni precise per la gestione dei servizi alla disabilità. Soddisfatto il presidente della Consulta Mario Brancati, che ha parlato di Riccardi come di un interlocutore franco e prezioso, e di un "punto di riferimento" per un lavoro che oggi si concentra anche sul nuovo regolamento del Fondo per l'autonomia possibile. A tal proposito, Brancati ha anche chiesto un potenziamento delle risorse a disposizione del Fap, per far fronte all'aumento dei costi dei servizi e dunque mantenerne la qualità. Venendo ai riconoscimenti consegnati al Palazzo dei congressi – in un mattinata allietata dalla splendida esibizione del gruppo vocale "Freevoices" diretto dalla maestra Manuela Marussi, come anticipato tra i premiati quest'anno c'è stata anche la Grado impianti turistici, per aver resto ancor più accessibile e fruibile anche alle persone con disabilità la sua spiaggia. Le targhe assegnate dalla Consulta territoriale di Gorizia, sono andate all'impresa Eddi Bressan e al cestista Siro Braidot, impegnato nel sostegno del basket integrato. La medaglia d'oro isontina invece è stata consegnata alla docente dell'Isis "Galilei" Anna Pia De Filippo, per il costante impegno nel garantire il diritto allo studio di tutti, studenti con disabilità compresi. Ecco infine gli altri premi. Trieste: medaglia d'oro all'insegnante Elena Bortolotti (anche lei come la collega goriziana sempre ai fianco degli studenti e delle loro esigenze), e targhe alla casa di riposo "Villa Verde", alla cooperativa "La.Se.", alla società Interclub Muggia per la promozione del Baskin, all'allenatore della squadra Bazinga Giulio Pituzzi, all'atleta Kevin Casali, alla lavoratrice Cecilia Tomsig e all'istituto comprensivo "Dante Alighieri" di Trieste, per i suoi sforzi nella direzione dell'inclusione. Udine: medaglia d'oro a Roberto Trovò (per l'instancabile lavoro nella promozione dei diritti delle persone con disabilità) e targhe all'azienda Bcf Italia (che si è impegnata concretamente nell'integrazione e nell'autonomia lavorativa delle persone con disabilità) e all'atleta Fabrizio Menia. Pordenone: medaglia d'oro a Primo Fassetta (per la sua attività professionale a favore del mondo della disabilità) e targhe alla squadra di Sitting volley "Alta Resa", all'atleta Elisa Martin, all'imprenditore Simone Paroni, al lavoratore Francesco Favot e al Brovedani Group, per l'innovativo Progetto Search che promuove un nuovo ed efficace metodo di formazione e di inclusione lavorativa delle persone con disabilità.

vita ASSOCIATIVA

L'ASSOCIAZIONE COMPIE 40 ANNI

Giovedì 21 settembre l'associazione Tetra-paraplegici Friuli Venezia Giulia ODV, nella splendida cornice del Golf Club di Fagagna, ha riunito i suoi associati, soci fondatori ed ex presidenti per ricordare il 40° anno di attività.
Ricordare la nostra storia di impegno e traguardi raggiunti è indispensabile in tempi non facili come quelli che stiamo vivendo per ritrovare motivazione e continuare con un entusiasmo rinnovato.
Ha aperto la celebrazione il presidente dell'associazione **Stefano Lecinni** che ha illustrato ai presenti la situazione dell'associazione e i progetti per il futuro...
E' quindi intervenuta la socia fondatrice e prima presidente dell'associazione dottoressa **Rita Turissini**: "Un pomeriggio d'estate del 1980 Lionella Popesso, di Marano Lagunare, mi ha chiamata al telefono e tutto è cominciato, proprio da quel momento. Lio aveva conosciuto l'associazione dei paraplegici a Milano, dove aveva fatto la sua riabilitazione dopo l'incidente e si era chiesta come mai nella nostra regione non esistesse nulla di simile.
È stata un'estate passata a suonare campanelli, a cercare persone, a chiedere adesione all'idea di metterci insieme.
Mi ricordo le espressioni, gli occhi, i volti e la sorpresa.
C'è stato chi non ne ha voluto sapere ma, nella generalità, la risposta più comune è stato il sollievo nel riconoscerci, la felicità del vedere negli occhi dell'altro la consapevolezza di chi eravamo. Non oggetti da guardare per la strada, non poveri invalidi di cui avere pietà e da cui distogliere lo sguardo. No: persone. Stavamo tornando ad essere noi, con i nostri nomi, con le nostre storie.
Noi con negli occhi grandi tutte le esperienze appena incominciate: di vita, di progetti, di amori appena intravisti, di lavori appena iniziati...noi spezzati in un momento, noi di nuovo neonati nel corpo ingestibile, noi con una voglia grande di essere ancora vivi e lanciati verso le grandi imprese che la giovinezza ti mette dentro.
Ecco: eravamo un grumo di problemi immensi e di strabilianti desideri.
Avevamo perso tutto, avevamo tutto davanti.
In una decina abbiamo cominciato ad incontrarci per pensare come diventare un insieme capace di darci la forza di esigere di

essere riconosciuti come persone con il diritto ad essere curati, seguiti, aiutati da chi doveva essere competente sul grande disastro che è la lesione del midollo della spina dorsale. Non controlli più nessuna funzione del tuo corpo al di sotto della lesione, perdi la sensibilità, la motilità. Eravamo continuamente a rischio di lesioni cutanee perché presidi come quelli attuali, parlo di cuscini ad aria, di materiali nuovi, di farmaci che non esistevano, di stili di gestione del proprio intestino inventati molto dopo, per tralasciare le splendide sedie a ruote con cui escono oggi i "nuovi" dagli ospedali.
Noi no, noi ci siamo guardati e abbiamo riso e pianto per la prima volta riconoscendoci reciprocamente.
Siamo stati eroi, EROI.
È facile essere eroi quando si sta correndo verso il lontano Ovest a conquistare il nuovo, il non pensato prima, la frontiera?
EROI: per prima cosa abbiamo richiesto venisse riconosciuto il diritto ad avere strutture sanitarie che già esistevano nel Nord Europa, in Canada, negli USA: l'UNITÀ SPINALE. Noi stavamo promuovendo una modalità di approccio al malato di tipo MULTIDISCIPLINARE quale sarebbe stato scoperto decenni dopo per tutta la sanità, anche se non praticato, per ignoranza, difesa del proprio piccolo spazio di potere, incapacità di visioni grandi della storia.
Nel 1985 un Congresso con relatori provenienti da vari paesi europei si svolse nella sala congressi dell'ospedale civile di Udine: il primo passo per la creazione della nostra unità spinale. Ci abbiamo lavorato a testa bassa, con passione, speranza, contro ogni incredulità, contro ogni negazione, contro chi non voleva il nuovo.
Ma noi avevamo dalla nostra parte un uomo, un medico, un grande: il dott. MARCO LEONARDI, primario della neuroradiologia. Avevamo anche un simbolo a rappresentarci, lo aveva realizzato uno studio di Milano tramite una mia compagna di liceo, Giovanna. Un simbolo che tutt'ora ci rappresenta: una linea rossa spezzata che sintetizza con grande pulizia ed efficacia il nostro midollo spinale spezzato, una vita interrotta.
Certo la modalità multidisciplinare è stata e rimane per quasi tutta Italia un sogno: se si occupano di insegnarti a come provvedere alle tue necessità fisiologiche, a come vestirti, a prendere la patente di guida, non appena ti succede qualcosa di spiacevole ed improvviso, ti ritrovi come prima incompreso e nelle pericolose mani dell'incompetenza.
Non si riesce ad ottenere un'accoglienza adeguata per tutta la vita, perché di para o tetraplegia ancora non si guarisce.
Del futuro non si sa.
Avevamo pensato di rimediare con la creazione del Centro di Spilimbergo che, nel mio sogno, era la triangolazione Italia, Slovenia, Austria per la sperimentazione e lo sviluppo di una nuova riabilitazione.
La normalizzazione ha avuto la meglio anche se si deve continuare a sperare.
E, nel ricordare l'importante figura di Roby Margutti che ha ottenuto nella nostra regione un buon sistema di assistenza personale e di vita indipendente, rendiamoci conto che quanto ottenuto può essere cancellato con indifferenza.
Sono passati quattro decenni da allora. Quale bilancio si può trarre? C'è ancora necessità di una associazione anche se i "nuovi" escono dall'ospedale attrezzati e informati? Sono ovviamente meno interessati, vogliono vivere e hanno gli strumenti per

farlo, a che serve lottare per un obiettivo comune?
Però quel che manca, forse, è la consapevolezza che i risultati raggiunti sono sempre a rischio. Basta un cambio al vertice del sistema sanitario, una incomprensione della politica, una campagna denigratoria di troppo, e tutto si rimette in discussione. Chissà, forse ci vorrebbe davvero uno scrollone per ridestare la voglia di politica, di sentirla come necessaria e non come "roba" d'altri e dei giochi di potere.
C'è una pagina, la prima, del libro di Benedetta Tobagi "La resistenza delle donne" che mi muove dentro, per rispecchiamento, per drammaticità a volte, rispetto al mio impegno nell'Associazione. (solo poche frasi):

"Sai chi sei?
Sai a cosa sei chiamata?
Per cosa vale la pena di vivere e morire?
Che cosa è giusto fare?
Rompere con clamore o resistere in silenzio nel quotidiano.
Tuffarsi al centro del campo di battaglia o restare ai margini...
...
Casa farai nei conflitti là fuori?
Come scriverai il tuo nome nel libro grande della storia e della vita?"

Ha preso poi la parola il socio fondatore **Walter Toffoli** che sottolinea l'enorme lavoro precedente alla costituzione dell'associazione, la creazione di una ragnatela di rapporti tra disabili, medici: dott. Paolo Di Benedetto, il primario del "Gervasutta" dott. Sorbilli, ed il primario della neuro radiologia dott. Marco Leonardi; politici (in primis l'allora presidente della giunta regionale Adriano Biasutti) ed esponenti della società civile: Maria Grazia Santuz, Giannola Nonino, Anna Illy, Etta Carignani, il Lions Club Udine Castello che realizzò una mostra/vendita di quadri con una raccolta di 50 milioni di lire con i quali fu acquistata la macchina di video urodinamica, più i cento milioni dalla Regione, per il centro della neuro vescica per mielolesi del Friuli Venezia Giulia, presso il Burlo, e la realizzazione del libro "Prevenzione del rischio urologico" della dottoressa Gabriella Zerqueni.
Nei primi anni novanta,

anni di grande fatica ed entusiasmo, il dott. Di Benedetto segnalò all'associazione la presenza a Spilimbergo di una struttura ben articolata, donata dalla Croce Rossa austriaca per il post-terremoto, che avrebbe avuto tutte le caratteristiche per diventare quello che poi è diventato il Centro Progetto Spilimbergo.
In questi tempi di distopia bisogna essere fieri di quello che è stato realizzato, dobbiamo ricordare ai medici che noi non siamo patologie ma uomini, in più con grandi fragilità, dobbiamo essere, purtroppo, educatori di chi dovrebbe occuparsi della nostra salute: è l'unico futuro accettabile.
Nel ripercorrere la sua esperienza l'ex presidente dott. **Sebastiano Marchesan** sottolinea che "festeggiare il 40° anniversario dell'associazione è un evento importante, che ti fa proiettare nel passato per ricordare tutti i momenti e le situazioni difficili in cui ci trovavamo e dalle quali sono nati i presupposti per la nascita dell'associazione. L'Associazione era quanto mai necessaria per NON sentirsi soli ed affrontare assieme le innumerevoli difficoltà e battaglie per conseguire una qualità di vita dignitosa in termini sanitari, lavorativi, abitativi, di relazioni sociali, di accessibilità urbana e delle strutture pubbliche. Negli anni 80 le aspettative di vita dei paraplegici e soprattutto dei tetraplegici non erano certamente quelle di oggi. Esistevano poche prospettive d'inserimento lavorativo, di pratica dello sport, di conseguimento della patente, di strutture accessibili per le persone disabili. Un mondo pieno di difficoltà da superare e situazioni da ripensare, anche a livello legislativo. Non volevamo più finire chiusi in casa ma vivere la nostra vita pienamente, con tutti i nostri legittimi diritti di essere curati presso strutture sanitarie idonee, di studiare, di lavorare, di fare sport, di mettere su famiglia. E' stato un percorso lungo, difficile ma entusiasmante nel quale abbiamo trovato anche molte persone non disabili, che hanno compreso il nostro obiettivo e ci sono state vicine sostenendoci nelle varie battaglie utili a conseguire una vita dignitosa.
Non posso non ricordare ed essere grato ai vari medici del Gervasutta che ci stavano vicini e ci assistevano per risolvere i numerosi problemi sanitari.
Una menzione particolare la devo all'amico Franco Pittolo, titolare dell'autoscuola di Martignacco, che aveva accolto il nostro invito a modificare una Fiat Punto per adattarla alla guida dei mielolesi.
Abbiamo costituito un gruppo di lavoro con l'istruttore di guida, un medico fisiatra e lo stesso ingegnere della motorizzazione; nel 1996, dopo più di 14 anni di attesa e di lotte, conseguivo la patente assieme ad un gruppo di amici tetraplegici. Momenti entusiasmanti e commoventi perché piano piano ci riappropriavamo della nostra libertà di movimento e di vita.
Un'altra tappa importante dell'associazione, è stata la realizzazione del Progetto Spilimbergo, la nostra seconda casa, dove le persone mielolese possono apprendere le esperienze da altri para-tetraplegici conseguendo la massima autonomia, praticare lo sport, conseguire la patente di guida e riprogettare la propria vita.
L'associazione ha quindi avuto una grande valenza ed è stata un punto di riferimento essenziale per tanti di noi.
Mi ricordo ancora, dopo il mio periodo di ricovero al Gervasutta, nel 1981, quando sono ritornato nella mia isola di Grado e volevo andare a passeggiare sul bel lungomare, dove ero abituato a fare lunghe corse e a frequentare prima dell'incidente. Vado all'accesso della diga e mi trovo una bella gradinata che mi impedisce l'accesso. Le prime volte accedevo grazie ad amici volenterosi che mi aiutavano a superare i gradini ma poi mi sono rivolto all'amministrazione comunale chiedendo la realizzazione di uno scivolo. Il responsabile dell'ufficio tecnico mi disse che avrebbero preso in considerazione la mia richiesta ma ci sarebbe voluto diversi anni. Quando abbiamo costituito l'Associazione, una delle mie prime proposte è stata proprio quella di formalizzare una richiesta a nome dell'Associazione Tetraparaplegici del F.V.G. per realizzare uno scivolo che consentisse l'accesso al lungomare di Grado, cosa che è stata realizzata dopo poco tempo.
L'unione fa la forza, trovo

giusto ed estremamente utile che dopo 40 anni, l'Associazione continui ad esistere e prosegua nel proprio impegno per migliorare i servizi sanitari, l'accessibilità urbana, i trasporti pubblici... ci sono ancora tante situazioni critiche da migliorare per le quali serve l'impegno responsabile di tutti gli associati.
W l'Associazione!"
Interviene quindi l'ultimo ex presidente **Giovanni De Piero**, attuale presidente del Progetto Spilimbergo: "Dopo che l'Associazione Tetra-paraplegici ha dedicato gli anni passati a rivendicare in particolare il diritto alla salute, dal pronto soccorso alla dimissioni dopo adeguata riabilitazione, ora si sta creando una rete di servizi, dedicati alle persone con lesione midollare, tra professionisti competenti che sappiano dare delle risposte adeguate alle richieste precise dei mielolesi. La rete non dovrà essere solo medica ma di supporto alla vita quotidiana casa, lavoro, sport, tempo libero, cultura in modo da essere cittadini attivi e integrati nella società civile."
Ci raggiunge telefonicamente il presidente della FAIP (Federazione delle Associazioni Italiane delle Persone con lesione al midollo spinale) avvocato **Vincenzo Falabella** che così commenta la ricorrenza: "40 anni sono tanti ma oggi, oltre a celebrare un importante evento quale quello dei 40 anni dell'associazione, guardiamo al futuro e cerchiamo di fare tesoro delle tante battaglie vinte per costruire un mondo migliore, un mondo inclusivo dove le persone con lesione al midollo possano vivere al pari di ogni altro cittadino, questa è la mission dell'associazione e questo è il compito che abbiamo e che svolgiamo costantemente e quotidianamente per garantire i diritti costituzionali e i principi della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità."
Erano presenti alla festa: il dott. **Paolo Di Benedetto**, già dirigente medico del "Gervasutta" poi primario dell'Ospedale Santorio di Trieste, il dott. **Agostino Zampa** ex primario dell'I.M.F.R. "Gervasutta", la dott.ssa **Barbara Cappelletto** primario della Chirurgia Vertebro-midollare dell'Ospedale Santa Maria della Misericordia e la dott.ssa **Emiliana Bizzarini** attuale primario facente funzioni della Medicina Fisica e Riabi-

litazione – Unità Spinale.
Hanno portato il loro saluto ai presenti e ringraziato l'associazione per il grande lavoro svolto in passato e per l'impegno attuale, esortando l'associazione a continuare in questo importante lavoro di collaborazione.
Il dott. **Carlo Bolzonello**, presidente della III Commissione consiliare permanente regionale, ha ringraziato i presenti per la meritoria attività svolta, evidenziando l'utilità di sostenere e incentivare tali presidi nel territorio. Ha ricordato che per affrontare la complessità delle sfide legate al sistema sanitario e socio assistenziale è utile rileggere la legge regionale 22 del 2019 che fornisce i principi, gli strumenti e i suggerimenti per realizzare un sistema salute fondato sulla centralità della persona.
L'Assessore alla Sanità al Comune di Spilimbergo dott. **Stefano Zavagno** ha spiegato che presso la località "La Favorita", adiacente al Centro Progetto Spilimbergo, si stanno ultimando i lavori che vedranno riqualificata la ex pizzeria La Favorita, il locale prevede l'inserimento anche di personale con disabilità. La località inoltre, una volta ultimati i lavori, diventerà un centro di avviamento allo sport paraolimpico.
Il dott. **Lorenzo Patti** ha portato i saluti del Sindaco di Udine mentre l'Assessore ai lavori pubblici del Comune di Udine, nonché nostro socio, dott. **Ivano Marchiol** ha sottolineato che" l'associazione è utilissima e molto importante la collaborazione con l'Ente pubblico nella definizione degli atti e delle politiche relative. Fondamentali sono norme che tengano in piena considerazione le esigenze delle persone, a partire dai soggetti più fragili, ma più importante è riuscire a tradurre queste scelte in pratica. Esistono già norme assolutamente utili ed avanzate, l'impegno del soggetto pubblico deve essere quello di farle applicare. Il Comune di Udine si sta muovendo secondo questa ottica a partire dai luoghi in cui l'accessibilità è minore, per esempio tutti i quartieri attorno al centro città, l'area in cui esiste il Peba al quale il Comune ha richiesto progetti per ampliare le vie di collegamento tra quartieri e il centro storico e per l'accessibilità agli edifici pubblici. Quindi oggi il Comune è impegnato a realizzare interventi per abbattere le barriere architettoniche nei quartieri, la cui spesa ad oggi non è contabilizzata (la precedente amministrazione ha fatto un piano solo per centro storico). Le zone interessate saranno il Villaggio del Sole e una parte del quartiere San Rocco, dove il tasso di anzianità è più alto. Gli interventi saranno coordinati comprendendo barriere architettoniche, inserimento ciclabile, verde pubblico, per un migliore impiego delle risorse. Il progetto di utilizzo dello spazio pubblico è stato pensato tenendo conto delle varie forme di mobilità. Una città a misura di pedone e ciclista è una città naturalmente più accessibile!"
Il presidente della Regione **Massimiliano Fedriga** e il vice presidente nonché assessore alla Salute **Riccardo Riccardi** che non hanno potuto essere presenti, hanno inviato il loro saluto. Il Presidente ha inoltre espresso vivi

complimenti per l'importante traguardo dei 40 anni, rinnovando il suo apprezzamento per la preziosa attività che l'associazione svolge.
Nota gentile: la festa è stata allietata da due bravi comici locali Sergio Galantini detto "Galax" e Caterina Tomasuolo detta "Catine" che hanno fatto il loro spettacolo gratuitamente in omaggio e contributo al nostro lavoro. Grazie!

15° TORNEO DI PARAVOLLEY FVG
SPILIMBERGO 30 SETTEMBRE 2023

È calato il sipario sul 15° torneo di Paravolley FVG, svoltosi a Spilimbergo lo scorso 30 settembre.
Le dodici squadre di atleti si sono sfidate sul parquet del palazzetto della Favorita, decretando le finaliste che, dopo un'agguerrita battaglia, si sono così classificate:
- al primo posto la squadra "bianca", capitanata da Maurizio Bortolin, con Stefano Lecinni, Salvatore Modica e Ilaria Afragola;
- al secondo posto la squadra "rosa", capitanata da Diego Iacuzzi, con Marcelo Cavalcanti, Bruno Varaschin e Damiano Lenarduzzi;
- al terzo posto la squadra "verde", capitanata da Giulio Bazzo, con Ivan Bellina, Marcin Gilis e Marta;
- Al quarto posto la squadra "fucsia", capitanata da Alex Katrinescu, con Bruno Bidoli, Giovanni De Piero e Elena Sofia Furlan.

Tra i partecipanti alla gara da segnalare anche la partecipazione di Carlo Bolzonello, presidente della Terza commissione, che si occupa dei temi della Sanità, del Presidente e del direttore della Scuola Mosaicisti del Friuli, Stefano Lovison e Gian Piero Brovedani.

Alle premiazioni hanno partecipato il viceministro Vannia Gava, il senatore Marco Dreosto, il consigliere regionale Markus Maurmair, l'assessore alla salute e vicesindaco del Comune di Spilimbergo Stefano Zavagno, il consigliere con delega allo sport del Comune di Spilimbergo Fabrizio Romanu, oltre a tutti quelli che sono passati a salutarci durante la giornata, tra cui il sindaco di Spilimbergo Enrico Sarcinelli e gli assessori Cristina Corba e Marina Pellis, Giorgio Siro Carniello, presidente di Credima. Un ringraziamento particolare va agli atleti, a tutte le autorità presenti, ai volontari e ai dipendenti del Progetto Spilimbergo, al Comune di Spilimbergo, all'Associazione Tetra Paraplegici del FVG, al gruppo Scout Agesci Spilimbergo, sempre pronto a sostenerci con la presenza dei suoi ragazzi, alla Polisportiva Aquila, che ogni anno allestisce e smantella i campi da gioco. Non da meno, un ringraziamento agli sponsor, che hanno contribuito alla buona riuscita della manifestazione: Chinesport SpA, Dal Bo Mobility srl, Roberto Giubilato, Coloplast SpA (che ha regalato le magliette per gli atleti), Guarda Medical srl (che ha fornito le magliette per lo staff). E grazie anche agli sponsor che ci hanno permesso di offrire ricchi premi ai vincitori: Associazione Cipolla Rossa Cavasso Nuovo, Cooperativa Frutta Friuli, Consorzio tutela formaggio Montasio, Gruppo vinicolo Fantinel, Praforte srl, Tosoni formaggi srl. Abbiamo dimenticato qualcuno? Non ce ne vogliate...grazie di cuore a tutti e... arrivederci al 2024!

I primi classificati

I secondi classificati

I terzi classificati

I quarti classificati

Gli atleti con Vania Gava

TUTELA IL DANNEGGIATO

A tutela delle persone che hanno subìto lesioni lievi, gravi o gravissime e di coloro che hanno perso un congiunto, ***Giesse Risarcimento Danni*** tutela il cittadino per ottenere il risarcimento integrale del danno.

Numero Verde 800-125530

WWW.GIESSE.INFO

PORDENONE
Viale F. Martelli 20
T: 0432 421 056

GRADISCA D'ISONZO (GO)
Via Lorenzoni 4
T: 338 6879886

GIESSE
RISARCIMENTO DANNI

LA FORZA DI CUI HAI BISOGNO.

SPORT: SALUTE E NON SOLO

LE ATTIVITÀ DELLE ASSOCIAZIONI SPORTIVE PER I DISABILI

Lo sport, oltre a fare bene alla salute di chi lo pratica, ha tanti altri aspetti positivi. Per esempio educa i giovani a rispettare determinate regole, a tenere determinati comportamenti, cioè li addestra per entrare e vivere nella società degli adulti. Gli insegna la lealtà, il rispetto degli avversari, a vincere ma anche a perdere. Li aiuta a diventare uomini e donne a tutto tondo. E non da ultimo favorisce le relazioni e la socializzazione. Anche negli sport individuali. Tutto questo vale anche per noi disabili. Giovani, soprattutto, ma non solo. Eppure, nonostante l'attività del **C.I.P. (Comitato Italiano Paralimpico)**, i disabili che fanno attività sportiva sono troppo pochi. Certamente pesano le difficoltà a spostarsi nelle varie palestre, ma resta la convinzione che alle volte (spesso?) la non conoscenza delle opportunità presenti, cioè la presenza delle società sportive attive nel territorio, sia la causa di questa insufficiente partecipazione. Eppure le società sportive presenti nella nostra Regione, a marzo 2023, sono ben 117 (il numero può leggermente variare di anno in anno in dipendenza di nuove affiliazioni o rinunce). Queste 117 società operano in tutti i campi della disabilità, oltre che per i mielolesi si occupano anche di ciechi, down, persone con disabilità intellettiva ecc. Inoltre spesso non sono monotematiche ma si occupano di discipline sportive diverse e anche si rivolgono a più categorie di disabilità. Da una rapida disanima dell'elenco di queste società emergono alcuni dati interessanti. Per esempio di queste 117 più di 100 si occupano di noi. Le principali discipline sportive praticate da **disabili motori,** come noi, sono, come prevedibile, le **bocce**, che contano ben 16 società in Regione, cui seguono il **ciclismo** (10 società) e un po' sorprendentemente il paratriathlon, sempre con 10 società. Seguono con 8 nuoto e golf (praticamente tutti i campi da golf presenti in Regione), con 7 baskin e wheelchair tennis, 6 per danza sportiva e tennis da tavolo e a seguire tiro con l'arco, paracanoa, atletica leggera, paraclimb, parataekwondo, tiro a segno, calcio balilla, pesistica, powerchair hochey, sitting volley, adaptive surf, basket in carrozzina, equitazione, nuoto pinnato, pararowing, parasailing, pesca sportiva, rugby in carrozzina, scherma, sci alpino e wheelchar curling. Evidentemente le varie società non sono tutte uguali: ve ne sono di grandi e di piccole, molto attive o in fase di stanchezza, monosportive o con attività in diverse discipline. Sicuramente però numeri così importanti descrivono una vitalità ed una attività nel mondo dello sport per disabili davvero invidiabile. La dislocazione sul territorio regionale ne vede 39 nell'ex provincia di Udine, 14 a Gorizia, 29 a Trieste e 35 a Pordenone. Naturalmente i comuni maggiori fanno la parte del leone: 23 a Trieste, 13 a Udine, 7 a Pordenone, 3 a Gorizia ma anche a 6 a S Vito al Tagliamento e 4 a Cordenons. I comuni complessivamente interessati sono 51. Infine, prima di invitare tutti a riflettere un attimo su queste riflessioni e a prendere seriamente in considerazione l'idea di cominciare a frequentare, o per lo meno a conoscere, alcune di queste realtà, ricordiamo che il Presidente regionale del C.I.P. è il "nostro" Giovanni De Piero. Attivissimo nel promuovere ed organizzare iniziative in favore dei disabili. Tutti. Perché accanto ai campioni, e ne abbiamo tanti in Regione, sarebbe bello crescessero i praticanti "amatoriali". Per la loro salute fisica e anche psichica. Speriamo che questo articolo stimoli qualcuno ad avvicinarsi.

DI GIUSTO TIZIANA

Sempre perfetta, gentile e riservata.
Così ti ricorderemo Tiziana.
Con grande tristezza abbiamo appreso che troppo presto te ne sei andata.
Al marito, alle figlie e a tutta la famiglia un caloroso abbraccio, unito alle più sentite condoglianze.

-AVVISI IMPORTANTI-

ATTENZIONE

Carissimi Soci,
invitiamo tutti coloro che hanno una MAIL, o che l'hanno cambiata, di volerla inviare all'associazione all'indirizzo segreteria@paraplegicifvg.it.
Questo agevolerebbe tantissimo il lavoro della segreteria e la comunicazione sarebbe immediata (una lettera spedita per posta arriva dopo 15 giorni se arriva!).

Comunichiamo anche che l'associazione ha un nuovo IBAN di riferimento, che trovate a pagina 2 di questo giornalino.

AGEVOLAZIONI TARIFFE LUCE E GAS

Una nostra socia ci ha chiesto se esistono agevolazioni specifiche per persone disabili sulle tariffe di luce e gas, come avviene per quelle telefoniche. Approfittiamo per chiarire che la legge 104 non dà diritto automaticamente a riduzioni di tariffe per i disabili. Però ci sono dei provvedimenti governativi che attualmente accolgono tale esigenza. Oltre alla riduzione del canone telefonico, di cui abbiamo già scritto su queste pagine, è possibile ottenere delle **significative riduzioni tariffarie sui consumi elettrici per chi usufruisce di apparecchiature medicali elettriche indispensabili, per noi essenzialmente carrozzine elettriche, materassi antidecubito e alcuni tipi di sollevatori mobili a sedile. Non è richiesta la certificazione ISEE. Che invece è richiesta per la riduzione delle tariffe del gas**. L'importo di tutte queste agevolazioni è variabile in relazione a costo della materia prima, zone climatiche e tipo di utilizzo, comunque si tratta di cifre discrete. In entrambi i casi le domande vanno fatte tramite CAF o i Comuni. Maggiori informazioni sul sito dell'Associazione alla voce "I nostri diritti" "Varie".

CENTRO AUSILI
BY CHINESPORT

AUTONOMIA
MOBILITÀ
TRASFERIMENTO
RIABILITAZIONE
IGIENE

I NOSTRI SERVIZI

- ***Valutazione e fornitura di ausili tecnici personalizzati, operante su tutto il territorio nazionale***
- ***I nostri specialisti sono disponibili per valutazioni di ausili in sede o a domicilio***
- ***Formazione continua per gli operatori del settore***
- ***Consulenza gratuita per l'adempimento delle pratiche per usufruire dell'assistenza protesica***
- ***Presentazione e aggiornamento sulle novità degli ausili con la partecipazione dei fornitori leader***
- ***Il servizio è convenzionato al SSN***

CENTRO AUSILI
by Chinesport

SEDE UDINE - Via Croazia, 2 33100 UD - Tel. 0432 621666
Referente FVG - Riccardo Manzato
Cell. 345 0936564 • riccardo.manzato@chinesport.it